

.salute

Scienze della vita

Il capoluogo lombardo ospiterà BioEquity Europe 2022: è il debutto in Italia dopo 20 anni di attività. Una grande opportunità per il sistema Paese per rimuovere gli ostacoli ancora presenti e fare squadra

Milano studia da hub europeo dell'innovazione

Valerio De Mollì

La tragicità della pandemia da Covid-19 ci ha messi di fronte all'importanza d'investire in ricerca e innovazione, in tutti i settori dell'economia e, in particolare, nelle Scienze della Vita, un settore che vede protagoniste organizzazioni e imprese biotecnologiche, farmaceutiche e dei dispositivi medici, quegli stessi attori che, in questi mesi di emergenza, hanno permesso agli ospedali di essere dotati di strumenti all'avanguardia, ai medici e ai ricercatori di poter sperimentare soluzioni mai provate prima e ai pazienti di avere possibilità di cura.

Ricerca, innovazione e tecnologia sono gli elementi principali attorno ai quali si gioca la capacità dell'ecosistema delle Scienze della Vita di dare risposte concrete alle emergenze globali. E in questo processo, il nostro Paese ha l'opportu-

il settore delle Life sciences può ricoprire un ruolo chiave di traino dell'economia

I numeri principali delle Scienze della Vita in Italia

	VALORE DELLA PRODUZIONE		INVESTIMENTI R&S		OCCUPATI		IMPRESE	
	IN MLD EURO	VAR. %	IN MLD EURO	VAR. %	VALORE ASSOLUTO	VAR. %	VALORE ASSOLUTO	VAR. %
Farmaceutica	34	+5,6	1,6	-3	66.500	0,0	291	0,0
Biotechologie	12	+4,3	2,3	+9,5	13.313	+2,8	696	-0,7
Medtech	16,5	+44,7	2,2	0	76.400	+0,5	3.957	+4,1 SU 2017
Totale	62,5	+13,4	6,1	+2,5	156.213	+0,2	4.944	+1,1

Fonte: rielaab. The European House - Ambrosetti su dati Farindustria, Assobiotech e Confindustria Dispositivi Medici, 2020

unità di provare quanto l'eccellenza della ricerca nazionale possa essere in grado di competere a livello internazionale. Il settore delle Scienze della Vita italiano, in particolare, ha dimostrato reattività, capacità di organizzazione, apertura alla collaborazione e, ancora una volta, eccellenza scientifica.

Gli ultimi dati sullo stato del settore delle Scienze della Vita in Italia, mostrano una forte vitalità del settore, che seppur stia vivendo una fase di assestamento nel numero di imprese e occupati, si contraddistingue per una sempre maggiore competitività e forza sul mercato, tanto che il valore della produzione

complessivo è aumentato del 13,4% nell'ultimo anno, raggiungendo i 32,2 miliardi di euro.

L'Italia è il primo Paese in Europa per crescita del valore della produzione farmaceutica che, seguendo un trend di costante crescita, tra il 2012 e il 2018 è aumentato del 24,9%, seguito da Germania (+18,9%) e Regno Unito (+15,3%). In questo quadro, le Pmi farmaceutiche italiane rappresentano una punta di diamante, posizionandosi al primo posto in Europa per valore della produzione con 6,5 miliardi di euro, pari al 23,6% del totale generato dalle Pmi europee. In Italia, il settore farmaceutico è il primo comparto manifatturiero per tasso di crescita negli ultimi 5 anni (+63%) e, tra i settori manifatturieri high-tech, è l'unico con tasso di crescita positivo nell'ultimo anno (+25,6%).

Il settore delle Scienze della Vita italiano si conferma inoltre ad alta intensità di ricerca e innovazione, driver fondamentali di crescita e sviluppo del business: gli investimenti totali in R&S sono aumentati del 2,5%; la forza lavoro è cresciuta a un tasso maggiore di 4 punti percentuali rispetto al totale degli impiegati nel settore (+7,26% rispetto a +3,26%); nel settore biotech italiano, il 52,4% del totale delle imprese e il 45% dei dipendenti è dedicato alla Ricerca & Sviluppo.

Come Community Life Sciences abbiamo individuato sei principali raccomandazioni di intervento per la valorizzazione dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione nel-

le Scienze della Vita:

1. Governance e risorse della ricerca
2. Competenze digitali e tecnologiche
3. Percorso di formazione di alto livello per i professionisti di questo settore
4. Promozione di partnership pubblico-private e pubblico-pubblico
5. Definizione di una strategia nazionale sulla genomica
6. Mappatura delle infrastrutture di ricerca esistenti sul territorio nazionale e creazione di un database della ricerca accessibile alle imprese.

L'intento è di portare il nostro ecosistema a un gradino superiore, fare rete tra le eccellenze del territorio, al fine di presentarci all'Europa come un unico grande bacino di ricchezza scientifica. A questo scopo, come The European House - Ambrosetti, abbiamo deciso di candidare l'Italia e, in particolare Milano, come sede di BioEquity Europe, il principale evento in Europa di Venture capital, investitori, startup e scienziati nella biofarmaceutica europea, in particolare Red Biotech, che raccoglie circa 700 operatori e partecipanti e che non ha mai fatto tappa in Italia. Con questa iniziativa, abbiamo voluto ancora una volta scommettere sulle potenzialità dell'ecosistema nazionale delle Scienze della vita e metterci in gioco per garantire nuove opportunità. Sono stati mesi molto intensi, di incontri e scambi continui per la valorizzazione della candidatura, che ha visto coinvolta in primis la Community Life Sciences, unita-

mente a molti degli attori principali dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione nazionale, rappresentanti delle istituzioni, del mondo della ricerca e dell'accademia, delle imprese e della finanza.

Nella cornice della sesta edizione della Community Life Sciences, abbiamo annunciato che la nostra candidatura ha vinto le selezioni e Milano ospiterà BioEquity Europe 2022, per la prima volta in Italia in oltre 20 anni di attività di questa iniziativa. Si tratta di un'importante risultato, che ci dimostra, ancora una volta, quanto sia fondamentale fare rete per vincere. Portare a Milano il "gotha" del Venture capital e i ricercatori del settore Life Sciences è di fondamentale importanza per il posizionamento di Milano, della Lombardia e dell'Italia come hub europeo dell'innovazione per le Scienze della vita, obiettivo che è anche alla base dei lavori della nostra Community Life Sciences. Iniziamo ora una nuova fase del percorso, che ci vedrà impegnati nel preparare l'ecosistema nazionale a valorizzare questa grande opportunità, in un'ottica di una sempre maggiore influenza nel panorama europeo delle Scienze della Vita. Abbiamo ora la grande responsabilità di mettere a valore quanto realizzato in questi anni e rendere la rete nazionale delle Scienze della Vita sempre più solida e competitiva.

Managing partner e Ceo,
The European House - Ambrosetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vagostabil

MENTE E CORPO
NATURALMENTE
IN EQUILIBRIO



Aiuta a contrastare
tensione, irritabilità e stress
FAVORENDO
IL RILASSAMENTO

CRISTALFARMA
scientificamente naturale

Medicina rigenerativa

La biostampante 3D crea dal sangue cerotti riassorbibili

Natasia Ronchetti

Per ora viene applicato sugli animali: cani, gatti e cavalli. E i risultati sono sorprendenti. Le ferite, spesso molto profonde, guariscono rapidamente, anche in meno di un mese. Ma presto il cerotto Ematik sarà utilizzato sull'uomo, i test preclinici inizieranno nel 2022. «Stiamo cercando i finanziamenti per sostenere la sperimentazione e risolvere un problema che nel mondo affligge venti milioni di persone», dice Valentina Menozzi, biotecnologa originaria di Fermo che si è formata all'Università di Parma. Menozzi, che ha 28 anni, insieme alla collega Alice Michelangeli (29 anni, anch'essa di Fermo) e al biotecnologo tarantino Riccardo Della Ragione (27 anni), sta rivoluzionando la medicina rigenerativa. I tre giovani ricercatori hanno messo a punto una biostampante 3D che realizza cerotti riassorbibili ottenuti dalla combinazione tra materiali biocompatibili (coperti da brevetto) e alcune cellule del sangue del paziente (fattori di crescita e piastrine).

I cerotti vanno applicati tramite bendaggio o sutura per la cura di ferite di difficile rimarginazione, dalle ulcere venose o diabetiche alle piaghe da decubito. Ferite che comportano, oltre al forte dolore, un alto rischio di infezione e che possono portare anche all'amputazione dell'arto. Una patologia molto diffusa, che colpisce prevalentemente persone dai 40 anni in su. «Basti dire che nel mondo, ogni 30 secondi, viene eseguita un'amputazione per questo tipo di problema - spiega Menozzi - e che solo in Italia le strutture sanitarie di riferimento trattano una media di 60 pazienti al giorno». È nata proprio dal confronto con i medici e con gli ospedali l'idea di applicare la stampa 3D alla biologia. «Qualcuno nel mondo lo stava già facendo, noi abbiamo cercato di fare qualcosa di nuovo», dice Alice Michelangeli.

L'innovazione è valsa a Menozzi e Michelangeli la selezione alla fi-



Biotechologie. Valentina Menozzi e Alice Michelangeli della startup Prometheus

nale dell'EU Prize for Women innovators 2020, il premio europeo rivolto alle donne innovatrici, nel quale hanno rappresentato l'Italia dopo aver dato vita, insieme a Della Ragione, alla startup biotech Prometheus. Una giovane impresa, costituita nel 2017 e allevata da Art-Er, la società consorziale dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita della regione attraverso l'innovazione, la conoscenza e l'internazionalizzazione. E che ha anche portato le due giovani biotechologhe nella Silicon Valley, per confrontarsi con la cultura imprenditoriale americana. Il prodotto che hanno lanciato è costituito da una macchina che estrae le molecole del sangue e da un kit monouso: servono per completare il cerotto realizzato dalla biostampante, in grado, in soli 40 minuti, di lavorare le cellule in maniera controllata, mantenendole vive durante tutto il processo di stampa. Il risultato è un tessuto organico, una seconda pelle che diminuisce della metà i tempi di guarigione delle ferite croniche, senza lasciare cicatrici e riducendo anche il rischio di infezioni, grazie all'attività antimicrobica. Oggi la startup ha sede nel

Tecnopolo di Mirandola, nel Modenese, al servizio del locale distretto del biomedicale. Dopo un primo round di reclutamento di investitori - che si è concluso con la raccolta di 240mila euro - cerca nuovi finanziatori per iniziare la sperimentazione sull'uomo. Ematik è già sul mercato, da gennaio, destinato ai veterinari. E i dati clinici hanno confermato che la guarigione delle ferite avviene in tempi rapidi, anche senza l'impiego di antibiotici locali e con la ricomparsa del pelo originario dell'animale. L'interesse verso questa nuova tecnica rivoluzionaria è grande.

Prometheus ora, oltre che con l'Università di Parma, sta collaborando con l'ateneo di Perugia. Ed è già stata contattata da aziende che operano nel settore biomedicale, da centri clinici specializzati e da ospedali, anche dall'estero. «Il nostro obiettivo è quello di raccogliere due milioni di finanziamenti per avviare i test preclinici - spiega Menozzi -.

Ma partiremo già dal prossimo anno con la certificazione per ottenere l'approvazione etica alla sperimentazione sull'uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA